

to alla propaganda comunista», e vi era una riaffermazione di fedeltà alla CGIL.

Cionondimeno Saragat si dice certo del desiderio di Nenni di giungere alla unificazione, perché, a suo avviso, « Nenni ha compreso che il futuro partito unificato potranno eventualmente essere offerte responsabilità governative dal Presidente della Repubblica soltanto se esso non pretenderà di portarsi dietro un partito come il PCI », ed ha altresì compreso che soltanto un grande partito socialista « con responsabilità governative » potrà risolvere i problemi della classe operaia italiana. Saragat indica invece come fonti di equivoco « l'opposizione che Nenni incontra in seno al suo partito » da parte dei « compagni di strada » del PCI. Saragat indica infine come catastrofico ogni sviluppo della unificazione socialista che allarghi l'unità popolare, e afferma che « sarebbe un terribile errore se credessimo che, pur partendo da un equivoco, normali sviluppi direbbero il futuro partito verso posizioni democratiche ». Ad evitare ciò è necessario mantenere rigidamente le pregiudiziali poste al PSI; e l'aiuto dell'Internazionale socialdemocratica è invocato come il mezzo più efficace per riuscire a « legare il PSI a posizioni veramente socialiste e democratiche ».

In un commento introduttivo alla pubblicazione di questo importante documento, Vie Nuove nota appunto che « Saragat non dà affatto l'impressione di un socialista il carattere di un incontro tra i due partiti, di una convergenza fra di essi, bensì il carattere unilaterale di una conquista del PSI a certe posizioni caratteristiche non tanto della socialdemocrazia quanto della maggioranza che ha governato l'Italia in questi anni ». Secondo il giornale, questo spiega il « fuoco incrociato » che i capi socialdemocratici e la coalizione centrista hanno diretto in questo mese non solo contro lo schieramento di sinistra ma contro il centro stesso. E conclude: « La lettera di Saragat a Morgan Philips, a chi la legge con attenzione, rivela abbastanza bene una cosa che non molti hanno compreso: che la polemica anticommunistica di Saragat è soprattutto rivolta, non in quanto a successo, a combattere la prima di tutto la politica dei socialisti e le sue radici marxiste e di classe ».

Infine, il Dibattito politico, il quindicinale diretto da Bartesaghi e Chiarante, ha dedicato un commento ampio alle prospettive congressuali del PSI. Criticando alcune posizioni recenti socialiste di principio e politiche, il giornale è del parere che « il partito nemmeno abbia perduto, anziché guadagnare, così in forza di attrazione come in capacità di manovra », rispetto alle possibilità che gli erano aperte dinanzi un anno o sono. E cioè per « l'ingenua illusione di riuscire a giungere al potere proprio sulla cresta della ondata revisionista » e per avere accentratamente il suo distacco dal centro socialista in termini di revisionismo e di contrapposizione ideologica, e non per la giusta via di una corretta differenziazione programmatica e politica ». In questo modo, secondo il giornale, « il PSI è progressivamente passato, di fronte alla socialdemocrazia di destra e allo schieramento borghese, dalla posizione di chi richiede i conti di una errata decennale azione governativa a quella di chi è chiamato a giustificare la propria precedente politica, e in questo, cioè in atteggiamento di debolezza ». Osserva tuttavia il giornale che « in quasi tutti i congresi promossi è affiorata la preoccupazione della base per le gravissime conseguenze di una eventuale capitolazione opportunistica », e che il PSI ha « mantenuto la possibilità di sottrarsi al piano inclinato su cui gli eventi l'hanno condotto », soprattutto se eviterà il pericolo di « sperare di rovesciare il corso delle cose puntando tutto il proprio patrimonio sull'immediata fusione col PSDI ».

### Sciopero "bianco", di 30 reclusi a Procida

Profestano contro la mancata concessione dell'amnistia

NAPOLI, 4. — Una trentina di detenuti del penitenziario hanno iniziato lo sciopero bianco in segno di protesta per la mancata concessione dell'amnistia. Il direttore della casa di pena, Osvaldo Passerelli, è intervenuto presso gli scioperanti invitandoli a desistere dalla azione di protesta.

Per misura cautelativa la vigilanza è stata intensificata e nello stesso tempo la direzione ha disposto la sospensione di qualsiasi lavoro svolto dai detenuti nei carceri. « In questo momento di attesa, benché tesa, rimane calma »,

Il trasferimento dei detenuti è stato completato. In serata avevano lasciato, dopo la partenza dei giorni scorsi, il carcere di Maracchia 350 detenuti. Ne restano circa 750.



Il prof. Macaggi, dell'Istituto di medicina legale, uno dei superperiti che effettuarono l'autopsia di Wilma

DOMANI COMINCIA AL TRIBUNALE DI RIALTO LA TERZA SETTIMANA DEL PROCESSO

## Medici legali e "superperiti", di fronte a Venezia per deporre sulle cause della morte della Montesi

Le valutazioni dei professori Frache e Carrella e le conclusioni di Ascarelli, Canuto e Macaggi - I cinque quesiti posti da Sepe - Le altre deposizioni in programma nei prossimi giorni

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 4. — Per i colleghi purgini che frequentano il nostro stesso ristorante, in Freresaria, il processo Montesi comincerà soltanto quando sulla pedana dei testimoni salirà Anna Maria Caglio, la « Caglio », come essa la chiamano. Sono venuti a Venezia attratti da quel tanto di poché che condusse la vicenda, con l'occhio attento alla parte — per così dire — eroico-scandolosa, alle gite notturne alla Capocotta, agli affaristi di Montagna e ai suoi amori.

Le testimonianze della settimana scorsa hanno rinfocato le loro corrispondenze e gli aridi « pezzi » di un quarto di colonna.

In effetti, però, il processo comincerà questa settimana, quando saranno di scena i periti. La ripresa, stabilita per mercoledì mattina, prevede due udienze preliminari di non molta importanza (anche se è prevista una battaglia). Mercoledì dovrebbero deporre Tullio Zingarini, Ziliante Trifelli, Irma Mangiapane, Francesco Duca e il carabinieri Vincenzo Di Gennaro Trifelli e il contadino che affermò di avere visto un'auto con un bordo in ginocchio e una ragazza successivamente identificata con la povera Wilma — ferma sulla strada che costeggia la spiaggia. Successivamente smentì tale importante circostanza, in un garbato di particolari contrastanti Irma Mangiapane e la moglie di Vincenzo Di Gennaro Trifelli, la signorina Cesari. Del loro servizio non rimasta una documentazione valida, in quanto il brogliaccio che doveva documentare la loro presenza alla Capocotta il 12 aprile 1953 è stato stranamente manomesso.

Per venerdì e sabato prossimi sono stati convocati il dottor Di Giorgio, i periti dell'Istituto di medicina legale di Roma Frache e Carrella, e i « superperiti » Ascarelli, Canuto e Macaggi. So-

## RICONOSCIUTI I PERICOLI PER L'ECONOMIA AGRICOLA E IL MEZZOGIORNO

# Il progetto per il Mercato comune europeo suscita perplessità nel Consiglio della DC

I discorsi di Del Bo, Mattarella, Pella, Romani, Pugliese e Scelba - Gui si dimette dalla segreteria d.c. per le inadempienze costituzionali del governo - I giovani del PRI per l'uscita dalla maggioranza - Piccioni all'ONU a sostegno della Francia

Il Consiglio nazionale della D.C. ha cominciato ieri i suoi lavori, con una riunione per la firma dei trattati del mercato comune e dell'Euratom. Il Consiglio si occuperà di detta di Roma esclusivamente di ciò, essendo prevista un'altra riunione per le questioni di politica generale. La relazione sui due trattati è stata tenuta dal segretario Folchi, ed ha avuto carattere quasi esclusivamente informativo. Circa una delle questioni più critiche, quella dell'associazione dei territori francesi di ultramarine, la relazione di Folchi si è pronunciata sostanzialmente a favore di tale associazione nonostante le obiezioni di carattere economico e politico che esistono da più parti, ed anche da parte italiana. Ciò in quanto tale associazione è condizione pregiudiziale per l'adesione francese ai trattati. Folchi ha anche osservato che le preoccupazioni sorte in Italia per la differenza di livello strutturale con le diverse economie degli altri paesi non devono essere sopravvalutate.

Il secondo ieri si è un ampio dibattito, in cui dalle parole battute ha risultata quanto profonda siano le perplessità che gli stessi dirigenti di ritorno nei riguardi del Mercato comune. Il secondo sottosegretario agli Esteri de, Del Bo, il quale, con parole caute e critiche, che prospettano anche una politica diversa da quella europeista, ha osservato, in linea particolare, che come conseguenza degli accordi europei dovrà essere affrontato dall'Italia « un periodo iniziale di disoccupazione marginale durante la fase della riconversione industriale », in quanto per i primi 15 anni funzionerà scarsamente la tavola della emigrazione, e che vi saranno a senso di assenteismo. E in linea generale ha osservato: « occorre il coraggio di affermare che bisogna guardare con freddezza oggettività a certi rimproveri europei ». Gli Stati Uniti secondo Del Bo, conducono ora la loro politica estera su basi che superano le limitazioni europee. Di conseguenza si deve pensare alla eventualità che la situazione internazionale sviluppi nel senso di una nuova spartizione di zone e di influenza fra Stati Uniti e URSS. Essendo l'Italia per la sua posizione geografica al limite delle due zone essa deve assumere un atteggiamento estremamente cauto valutando bene i fini da raggiungere. Occorre perciò un mercato ispirato ai principi della libera concorrenza. Ma le situazioni attuali presentano costi obbligati e prezzi di libero mercato in Italia contro i sussistenti dallo Stato in Francia, Germania e nei Benelux.

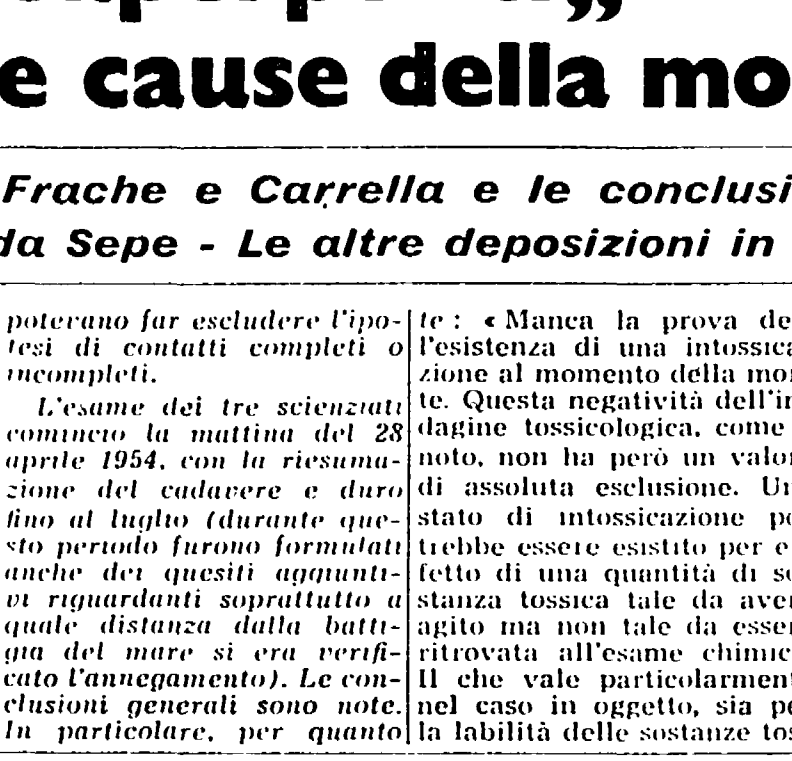
Proceda, altresì — ha proseguito Pugliese — la mancata inclusione dei prodotti alimentari tra quelli agricoli, per cui il regime di dazio verrebbe ad escludere i prodotti di prima e seconda trasformazione. Dalle ultime notizie sembra altresì abolito quel fondo di garanzia e di orientamento agricolo, che era destinato al credito di esercizio. Questa soluzione allunga molto gli ambienti rurali italiani perché renderebbe più difficile l'opera di riconversione e modernizzazione.

Il mercato comune — ha detto l'on. Romani — potrà dare i suoi risultati soltanto quando sarà stato raggiunto il grado di coordinamento delle economie politiche. Nel frattempo occorre accentrare le iniziative interne per eliminare gli squilibri a vantaggio del nostro Paese.

Anche l'on. Pella, pur fra rinfrescamenti di fedeltà all'europeismo, ha espresso dubbi. Ha concluso, come del resto i colleghi che l'hanno preceduto, con l'affermare che, anche se il Mercato comune e i conseguenti adattamenti comporteranno per l'economia italiana dei sacrifici, tuttavia la società italiana nell'interesse è appunto all'europeismo. Anche Pella ha infine raccomandato di non perdere di vista gli interessi dell'agricoltura, la realizzazione del piano Vanoni, e, più in generale, quella funzione di « cerniera » fra l'Occidente e l'Oriente cui l'Italia non dovrebbe rinunciare.

Il ministro per il commercio estero, Mattarella, ha tentato di realizzare la corrente del pessimismo con una timida confutazione delle gravi conseguenze che deriverebbero dall'abolizione dei dazi doganali. Secondo il Foratore, la perdita netta dell'Erario non sarebbe di 600 miliardi, ma di 30; certo è però che i problemi gravi saranno quelli analoghi al settore agricolo per arrivare a quella armonizzazione e coordinamento che sarà necessario per poter procedere con senso realistico e concreto. Fondata è la preoccupazione — ha concluso Mattarella — per il mancato inserimento più largo degli scambi agricoli nel Mercato comune, in quanto ciò costituisce un interesse fondamentale di tutta l'economia italiana, particolarmente meridionale.

Scelba ha, infine, riconosciuto che l'allargamento del Mercato ai paesi coloniali francesi danneggerebbe il Mezzogiorno italiano, ma ciò deve essere tollerato per trarre quei paesi ai pericoli del comunismo.



Questa è Capocotta, sulla spiaggia antistante il dott. Giorgi, che sarà ascoltato sabato, trovò il cadavere di Wilma e giudicò che la povera ragazza era morta 18 ore prima

senza però che se ne possa portare le prove di carattere tecnico.

Per quanto riguarda la possibilità di un malore spontaneo, invece, si è la prova negativa. A pagina 135 si afferma: « Nel caso in oggetto e dai reperti anatomico-patologici di cui alla relazione Frache-Carrella, integrati dagli esami diretti che noi stessi abbiamo praticato sul cuore e in particolare sulle arterie coronarie, che non erano state precedentemente sezionate, non vi è motivo di affermare la esistenza di alcuna alterazione organica capace di dare spiegazione di una simile eventualità ».

La tesi del « pediluvio » sostenuta dalla polizia, secondo la quale la morte della ragazza sarebbe avvenuta verso le ore 18 del 9 aprile a Ostia, è ancora smentita dalle conclusioni dei « superperiti » sulla data del decesso. La relazione consegnata al dottor Sepe dice di

questo proposito: « La morte della Montesi secondo il professor Canuto sarebbe avvenuta almeno 12 ore prima del collocamento del cadavere in posizione supina e quindi circa 11 ore prima del rinvenimento, senza potersi escludere che essa sia avvenuta anche parecchie ore prima, fino anche nella notte tra il 9 e il 10. Secondo i professori Ascarelli e Macaggi, la morte sarebbe avvenuta fra un minimo di 9 ore prima del rinvenimento di posizione del cadavere e quindi di sette ore prima del rinvenimento ed un massimo rispettivamente di 20 e di 19 ore rispetto ai suddetti punti di riferimento ».

Al giudizio della scienza i sostenitori della disgrazia hanno da opporre soltanto la congettura formulata da alcuni funzionari di polizia a Ostia, e ancora smentita dalle conclusioni dei « superperiti » sulla data del decesso. La relazione consegnata al dottor Sepe dice di

« Manca la prova dell'esistenza di una intossicazione al momento della morte. Questa negatività dell'indagine tossicologica, come noto, non ha però un valore di assoluta esclusione. Uno stato di intossicazione potrebbe essere esistito per effetto di una quantità di sostanza tossica tale da avere agito ma non tale da essere ritrovata all'esame chimico. Il che vale particolarmente nel caso in oggetto, sia per la labilità delle sostanze tossiche ».

« Manca la prova dell'esistenza di una intossicazione al momento della morte. Questa negatività dell'indagine tossicologica, come noto, non ha però un valore di assoluta esclusione. Uno stato di intossicazione potrebbe essere esistito per effetto di una quantità di sostanza tossica tale da avere agito ma non tale da essere ritrovata all'esame chimico. Il che vale particolarmente nel caso in oggetto, sia per la labilità delle sostanze tossiche ».

« Manca la prova dell'esistenza di una intossicazione al momento della morte. Questa negatività dell'indagine tossicologica, come noto, non ha però un valore di assoluta esclusione. Uno stato di intossicazione potrebbe essere esistito per effetto di una quantità di sostanza tossica tale da avere agito ma non tale da essere ritrovata all'esame chimico. Il che vale particolarmente nel caso in oggetto, sia per la labilità delle sostanze tossiche ».

### PRESENTE IL COMPAGNO AMENDOLA

## Una riunione a Napoli delle Federazioni campane

Fraterno saluto a Salvatore Cacciapuoti - Gli obiettivi di azione dei comunisti in Campania

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 4. — Si sono riuniti oggi a Napoli i segretari delle federazioni della Campania, con la partecipazione dei compagni Giorgio Amendola e Salvatore Cacciapuoti.

Sono stati esaminati i piani di lavoro elaborati dai comitati direttivi provinciali in applicazione delle decisioni dell'VIII Congresso nazionale, e i compiti di lotta che più urgentemente si pongono ai comunisti e alle masse popolari: da quelli drammatici della disoccupazione, della miseria e dell'assistenza invernale a quelli della lotta per la riforma dei patti agrari e per la giusta causa; da quelli dell'aumento dei salari, dell'industrializzazione e dello sviluppo civile dei centri urbani a quelli più generali delle iniziative per rivendicare la istituzione della regione campana nel quadro della ripresa della battaglia meridionalistica.

E' stato esaminato, inoltre, l'andamento della campagna di tesseramento che, nonostante il ritardo iniziale, procede normalmente in tutte le province campane ed ha già ottenuto notevoli risultati in molte importanti sezioni: Castellammare di Stabia, Ponticelli, Giugliano, Cardito, Benevento, Salerno, Nocera Inferiore, Maddaloni, Calitri, Bisaccia, Montecalvo, ecc. e sta sottinteso che la necessità di intensificare l'azione in questa direzione in modo da portare rapidamente a termine il tesseramento del 1957.

I compagni presenti alla riunione — preso atto delle decisioni dell'VIII Congresso nazionale circa le nuove forme in cui si organizzerà il lavoro regionale del Partito con l'abolizione della carica di segretario regionale — hanno rivolto un « fraterno ed affettuoso saluto » al compagno Salvatore Cacciapuoti, chiamato ad incarico di alta responsabilità presso la Direzione del Partito, ringraziandolo per il grande contributo da lui dato in questi anni allo sviluppo del Partito a Napoli ed in Campania.

## Arrestati in Sicilia sei banditi autori di un clamoroso rapimento

Nel novembre 1956 irruperono in una « masseria » e sequestrarono un noto possidente, rilasciandolo dopo il pagamento di una taglia di 6 milioni

PALERMO, 4. — Sono stati addeperati e catturati, dopo oltre un mese di indagini, sei banditi responsabili del clamoroso rapimento, avvenuto nel novembre 1956, nell'agro di Monreale, del possidente palermitano ingegner Di Cristina, che poi rilasciarono, dietro il pagamento di un riscatto di sei milioni, dopo un mese e dodici giorni di prigionia.

La vicenda del possidente palermitano, un uomo di 72 anni, sofferente di diabete e bence, fu iniziata con l'irruzione nella « masseria » il 12 novembre scorso. I sei uomini, mascherati e armati di mitra e di pistola. I malfattori intimarono ai presenti, una ventina di coloni e braccianti di mettersi prona a terra e di non fare il minimo movimento, pena la vita. Costoro si dimisero e si misero subito alla caccia, ma il rapimento avvenne nel pomeriggio di sabato 13, e dopo aver barcollato per un paio di ore, i sei banditi si presentarono al possidente con le mani legate e le teste calate in basso. Il possidente, che aveva pagato una taglia di 6 milioni, fu liberato dopo un mese e dodici giorni di prigionia.

Il rapimento avvenne nel pomeriggio di sabato 13, e dopo aver barcollato per un paio di ore, i sei banditi si presentarono al possidente con le mani legate e le teste calate in basso. Il possidente, che aveva pagato una taglia di 6 milioni, fu liberato dopo un mese e dodici giorni di prigionia.

### Investiti e uccisi da convogli ferroviari

MILANO, 4. — Un cinquantottenne Alvaro Olgiati, da Santo Stefano Trapani, morì travolto da un treno della stazione di Santo Stefano, che stava investendo dal direttissimo proveniente da Torino rimpietutamente ucciso Salvatore Piccioni, macchinista del direttissimo, nonostante ogni sforzo, non fu riuscito ad arrestare in tempo il convoglio.

### FERRARA, 4. — Causa la fitta nebbia che ha ridotto al minimo la visibilità, questa notte a circa duecento metri dalla stazione centrale, un giovane, rimasto tuttora sconosciuto, è stato ucciso dal treno.

### Motopeschereccio affondato nel canale di Sicilia

TRAPANI, 14. — E' affondato nelle prime ore del pomeriggio di oggi, nelle acque del canale di Sicilia, il motopeschereccio « Salvo » della base di Mazara del Vallo. L'equipaggio è stato salvato da un altro peschereccio di Mazara.

### « Salvalorino », mentre era a cura trenta miglia dalle secche di Kurat (Tunisi), aveva incominciato ad imbarcare acqua da poppa e non poteva più procedere a rinvincimento. Il motopeschereccio è stato salvato da un altro peschereccio di Mazara.

### ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 12

CINGHIE - puliggie, piante, trapezoidali - Trasmisitori, Prezzi - LINDART - Via Cassinella 17-25 - Via Palermo 25-31.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**

VENEREE Cure prematrimoniali - DISFUNZIONI SESSUALI di ogni ordine

LAVORATORI ANALISI SANGUE DIRETT. Dr. F. CATANDI SPECIALISTA Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Via Aut Pref. 17-752 n. 21732

### ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle stitose disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, Deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dottor P. MONACO - Roma - Via Salaria numero 72, Int. 9 (Piazza Fiume) Orario: 9-12 e 15-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Si riceve dopo appuntamento. Telefono: 822.90 - 841.131. Aut. Com. Roma n. 16013 del 15-10-1956.

Dottor **ALFREDO STROM** VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO L'IMPERO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.922 - Ore 8-20 - Fest 8-12

DOTTOR **STROM** DAVID SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sistematica delle VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COPIA DI RIFFINO 152 tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest 8-12

### BIBLIOTECA POLITICA

## VIII Congresso del Partito Comunista Italiano

Atti e risoluzioni

pagg. 1020

L. 1.200

EDITORI RIUNITI - Roma